

DA POLA A ODERZO LO SPORT RACCONTA GLI ESULI

La guerra era finita da poco e a Oderzo c'era la voglia di tornare ad una vita normale. Anche lo sport, e il gioco del calcio in particolare, serviva a questo: nell'estate del 1946 viene fondata l'U.S. Opitergina.

Ma in quegli anni in paese si fa notare, per il carattere e le qualità di gioco, un gruppo di ragazzi che vestono una casacca giallorossa. Sono i colori della U.S. Julia, la squadra di calcio del Collegio Giuliano di Oderzo che ha sede nella barchessa di Palazzo Foscolo. L'attività sportiva dei suoi ragazzi è fortemente incoraggiata dal direttore don Edoardo Gasperini, che già a Pola si occupava dei giovani dell'Azione Cattolica. Di certo si tratta di una delle prime realtà sportive istriane a riprendere ufficial-



“La formazione dell'U.S. Julia, vincitrice della coppa 48-49. In piedi: all. Gasperini Antonio, Sartori, Negro, Bacin, Vivoda, Costella, Franca, il pres. Toncetti Adolfo. Accosciati: Manzin A., Manzin O., Biasiol, Pivetta, Rotta.”

mente l'attività dopo l'esodo dalle terre dell'Adriatico Orientale. Partecipando ai tornei organizzati da comitati sportivi locali, sfidano i pari età dei settori giovanili e degli oratori della nostra provincia, ovvero i vivai dove si formeranno negli anni a seguire tanti calciatori destinati alle grandi platee del calcio italiano: Zigoni, Faloppa, Gregori e Bet sono solo alcuni tra i nomi più noti. Li sfidano e spesso vincono. Tanto che nella stagione agonistica 1948-49 conquistano l'ambita Coppa Provinciale. Un grande successo che assume un significato speciale per quei ragazzi che vivono in quegli anni una difficile quotidianità, lontani dai propri affetti e costretti a tante rinunce. E' il traguardo più grande raggiunto da questa squadra. Poi negli anni successivi molti di questi ragazzi si ricongiungeranno alle proprie famiglie, altri completeranno gli studi e seguiranno il loro percorso di lavoro e di vita. Nel 1951 il collegio stesso lascerà Oderzo per trasferirsi a Gorgo al Monticano, a villa Giol, ora Revedin.

A quasi settant'anni da quell'impresa, la storia della Julia e del collegio di Oderzo sono state ricordate il mese scorso in occasione del sessantaduesimo raduno annuale, tenutosi a Pola, dell'Associazione “Libero Comune di Pola in esilio”, il sodalizio che riunisce gli esuli del capoluogo istriano e i loro discendenti. Per onorare quei ragazzi che sui prati dei campi di calcio dimostrarono a tutti il coraggio e l'orgoglio delle genti istriane, è stato consegnato ad uno di loro, Lino Vivoda, una delle figure più note dell'associazionismo degli esuli, lo storico gagliardetto dell'U.S. Julia, fedele riproduzione delle insegne disegnate 70 anni fa da don Gasperini.



Pola, 10 giugno 2018. Il momento della consegna dello storico gagliardetto della Julia ad un emozionato Lino Vivoda

Cristian Patres

SCHEGGE DI GUERRA (Anno 1860)

OPITERGINI NELL'ESERCITO MERIDIONALE

L'esercito meridionale fu la denominazione ufficiale data da Giuseppe Garibaldi a quella forza armata che si costituì conseguentemente alla Spedizione dei Mille. Questo esercito, composto da volontari italiani e anche stranieri, raggiunse circa 50.000 uomini. Gli ufficiali indossavano l'uniforme di colore rosso, e quindi tutti i combattenti, come i Mille, furono definiti camicie rosse. Venne disciolto prima della proclamazione del Regno d'Italia. Nell'esercito meridionale fecero parte come volontari 7 opitergini, tutti e sette furono aggregati alla 15° divisione Turr.

István Türr (foto a fianco), conosciuto in Italia come Stefano Turr nato a Baja, 10 agosto 1825 e morto a Budapest il 3 maggio 1908, è stato un militare e politico ungherese. Noto in Italia per la grande parte avuta nella campagna dei Cacciatori delle Alpi e nella spedizione dei Mille. Nel 1859 combatté come capitano dei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi, che lo tenne sempre in grande stima. L'anno successivo lo seguì nella spedizione dei Mille. Fu promosso generale di divisione dell'Esercito meridionale e venne gravemente ferito durante i combattimenti. Scelto da Garibaldi quale governatore di Napoli svolse un certo ruolo nella preparazione e nello svolgimento del plebiscito del 21 ottobre 1860. Nominato generale di divisione dell'esercito sabauda, fu collocato in aspettativa nel dicembre 1861 e un anno dopo fu nominato aiutante di campo onorario di re Vittorio Emanuele.

Il primo volontario a far parte della divisione Turr fu l'opitergino:

Bellis Augustino (o Agustino) figlio di Battista Angelo e di Elena (Il cognome è illeggibile). Nacque ad Oderzo nel 1936, di professione locandiere, biondo di capelli, alto 1,83. Viene inserito il 27 settembre 1860, come soldato semplice, nella 15° divisione Turr, legione ungherese, 2° compagnia e fece parte delle campagne delle due Sicilie. Aveva 24 anni. Il suo compenso fu di lire 162.

Elenchiamo gli altri volontari di questa terra.

Antonio Borga, fu Giuseppe e di Trevisani Pierina, nato ad Oderzo il 21 maggio 1834, anche lui inserito nella 15° divisione Turr, brigata scacchi, 2° Reggimento Pellegrino, con il grado di sergente.

Floriani (o Florian) Isidoro di Bortolo e Zuliani Augusta nato ad Oderzo nel 1836, di professione chincagliere. Arruolato come bersagliere volontario il 22 ottobre 1860 a 23 anni nella 15° divisione Turr, 2° brigata Eber, 1° battaglione Tanara.

Migro Giovanni di Domenico e Cagnani Maddalena nato ad Oderzo il 10 ottobre 1832. Proveniente dal 1° battaglione bersagliere Minotti (Menotti) Garibaldi ed inserito come caporale maggiore nella divisione 17° Medici, brigata

5° Musolino, 1° battaglione calabrese. Partecipò alle campagne di Sicilia del 1860. Aveva 28 anni.

Negrini Giuseppe di Angelo e Visotto Maria, nato ad Oderzo nel 1839, di professione musicante. Fu arruolato come soldato volontario il 27 settembre 1860 nella 15° divisione Turr all'età di 21 anni. Fu inserito nella

1° compagnia della legione ungherese nella campagna delle due Sicilie. Il suo compenso fu di lire 162.

Zanchetta Francesco di Luigi e Saccomani Adelaide nato ad Oderzo il 14 settembre 1839 di professione fabbro. Arruolato come bersagliere il 20 agosto 1860 nella 15° divisione Turr, 2° brigata Eber, battaglione 1° bersagliere Tanara. Partecipò alle campagne delle 2 Sicilie. Aveva 21 anni. Zanetti Paolo di Filippo e Bernaldi (o Bernardi) Isabella (o Elisabetta) nato ad Oderzo nel 1837, di professione scrittore. Arruolato volontario come soldato nella 15° divisione Turr, 1° compagnia legione ungherese.

Due Opitergini vennero arruolati nel corpo dei Cacciatori Franchi.



Il corpo dei Cacciatori Franchi era così denominato nell'Esercito sardo-piemontese il reparto di punizione al quale venivano trasferiti i militari d'ogni Corpo, compresi i Carabinieri. L'origine dei reparti disciplinari nell'Esercito risale al 1741, anno in cui nel Piemonte venne deciso di riunire in compagnie speciali i disertori graziati. Nel 1815 esse furono raggruppate nel Battaglione “Cacciatori Franchi” al quale venivano destinati anche i militari di cattiva condotta. Nel 1821 le

compagnie del Battaglione vennero distinte in compagnie di rigore, ordinarie e scelte. Il militare dell'Arma poteva esservi assegnato per motivi disciplinari, sempre che questi non fossero tali da dar luogo a procedimento penale. Motivo di tale provvedimento poteva essere anche il matrimonio contratto senza autorizzazione. Il militare dell'Arma colpito dalla sanzione veniva tradotto a destinazione, dai carabinieri incaricati, nel corso della notte, con esclusione assoluta dalla traduzione di ogni individuo estraneo all'Arma. Il Corpo dei Cacciatori Franchi esistette sino al 1878, anno in cui vennero istituite le compagnie di disciplina.

A questo corpo venne associato l'opitergino:

Sordoni Luigi di Nicola e Mazzo Anna, nato ad Oderzo il 1° aprile 1860 di professione possidente.

Entrato come soldato volontario nel 41° Reggimento di fanteria in data 29 ottobre 1859, viene subito promosso Sergente. Il 19 novembre 1860 rientra a far parte di questo reggimento come soldato di 3° classe per cattiva condotta.

Viene congedato l'8 aprile 1861.

L'altro opitergino che fece parte di questo corpo fu:

Giroldi Domenico di Gerolamo e Borsini Teresa, nato il 23 giugno 1840 a Oderzo. Soldato volontario del 40° reggimento di Fanteria per la ferma di 18 mesi dal 22 febbraio 1860. Trombettiere. E' stato inserito in questo reggimento come soldato di 3° classe anch'egli per cattiva condotta.

E' giunto al corpo il 9 luglio 1861. Nelle note del suo curriculum si trovano queste notizie:

Partecipò alla campagna di Ancona del 1860. Decorato della medaglia d'argento al V.M. per regia disposizione del 3 ottobre 1860 per il coraggio dimostrato il 26 settembre 1860 alla presa di monte Pelago e monte Pulito sotto Ancona. Congedato il 31 agosto 1861 per fine ferma.

In totale gli opitergini che parteciparono alle imprese garibaldine furono 12:

Tagliapietra Pilade e Lippi Giuseppe parteciparono alla spedizione dei mille.

Odoardo Fenoglio partecipò alla successiva spedizione Agnetta.

Bellis Augustino, Borga Antonio, Floriani Isidoro, Migro Giovanni, Negrini Giuseppe, Zanchetta Francesco, Zanetti Paolo furono arruolati volontari nell'esercito meridionale.

Sordoni Luigi e Giroldi Domenico vennero arruolati nel corpo dei Cacciatori Franchi.

Bruno Querin